REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 23941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28500)

L'incontro si svolgerà alle 9,30 nella Sala della Provincia

Oggi assemblea ad Ancona sui bilanci della Regione

Parteciperanno amministratori locali, sindacati, forze politiche e sociali - I lavori saranno introdotti dal compagno Italo D'Angelo presidente della commissione bilancio

ANCONA — Questa mattina (ore 9,30 - Sala della Provincia) si apre la assemblea di consultazione sui bilanci della Regione. Partecipano gli amministratori locali, i sindacati, le forze sociali. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Italo D'Angelo, presidente della commissione bilancio del Consiglio. L'appuntamento è importante, dato anche il particolare momento politico che la Regione sta vivendo.

Con D'Angelo facciamo il punto sulle questioni che saranno al centro della discussione.

Dice D'Angelo. «Programma dell'intesa regionale e linee del bilancio pluriennale si saldano in questa fase, e su questo — oltre che sulle prospettive del quadro politico marchigiano — si concentra la discussione. Le opinioni sono diverse fra i partiti ma ritengo che con questa visione si debbano sciogliere gran parte dei nodi irrisolti».

Qualche valutazione sui bilanci. «La proposta della Giunta regionale — spiega D'Angelo - pone al centro della propria considerazione ancora una volta il bilancio di competenza 1978, affidando alla proposta di previsione pluriennale una funzione collaterale, nella quale le indicazioni programmatiche appaiono slegate l'una dall'altra, al di fuori cioè di una logica politica capace di rispondere alle due essenziali domande del momento che cosa deve essere la Regione e che cosa vuole realizzare in concreto. Al di là dunque delle affermazioni rese, l'obiettivo della giunta sembra essere quello di seguire la spontaneità dei processi sociali e politici quali si manifestano nella regione nella loro diversa intensità determinata dalla pressione delle diverse categorie e gruppi sociali. Da qui la previsione di una spesa che segue tale spontaneità e che conseguentemente deve risultare per forza di cose dispersiva, a pioggia, tendente a soddisfare quasi tutte le richieste». Il compagno D'Angelo sottolinea poi la necessità che — di fronte alla emergenza — la spesa pubblica regionale debba essere considerata momento significativo di tutta la spesa pubblica nazionale. Sicché non si tratterebbe tanto di seguire la spontaneità dei processi locali, quanto di governarli e padroneggiarli.

Qualche chiarimento sulla questione dei residui passivi. D'Angelo si chiede: «Che senso ha iscrivere in un anno tutte le risorse disponibili, se esse, per circa la metà, non possono essere spese? Gioverebbe di più bloccare per un anno tale spesa in modo da smaltire i residui e predisporre nello stesso tempo quegli strumenti in grado di modificare in modo radicale la velocità della spesa». Attrontiamo poi la questione della realizzazione dei piani settoriali: «Per quanto riguarda gli interventi pluriennali, ove la disponibilità delle risorse lo consenta, è possibile assumere le obbligazioni anche nell'annualità di inizio. E' necessario poi indicare gli strumenti istituzionali per attuare i piani predisposti. Circa la realizzazione concreta dei beni, è mio parere che si debba spostare verso l'esterno della Regione le sedi decisionali, restituendo alla Regione la sua funzione primaria di programmazione, legislazione ed indirizzo».

Ci sono interventi che possono coinvolgere parecchi settori: su questi si deve lavorare. Quello in agricoltura è emblematico a questo proposito: «Si può predisporre nell'ambito del "quadrifoglio", un programma pluri settoriale che investa più vallate, un programma pilota che affronti le questioni idrogeologiche, la difesa dei terreni, l'uso delle acque e la irrigazione, la forestazione e lo sviluppo produttivo della zona collinare. L'integrazione settoriale dovrebbe portare anche alla destinazione delle aree per insediamenti produttivi extra agricoli. In agricoltura le somme disponibili sono consistenti. Ma si rischia di non poterle erogare perché mancano i piani di intervento, manca una connessione, un diverso rapporto fra la Regione ed il credito».

Al centro del dibattito i bilanci regionali

Critiche e proposte dei sindacati all'incontro con le forze politiche

ANCONA - I sindacati hanno offerto ieri alle forze politiche regionali l'occasione per confrontare ancora le loro posizioni sulla complessa problematica che è alla base della verifica in corso. Hanno riunito attorno al tavolo (al parlamentino della Camera di Commercio) le segreterie dei partiti, sottoponendo loro i punti più significativi della «piattaforma» sindacale.

Una occasione — dicevamo — per discutere sulla Regione, su ciò che c'è e su ciò che dovrebbe essere. Non poteva mancare, quindi, un ampio esame critico delle difficoltà e dei ritardi di questi mesi. «oggettivi» tuttavia — hanno sottolineato alcuni partiti — data l'alta posta in gioco nella trattativa. Dopo avere illustrato punto per punto, sinteticamente, le questioni più importanti (agricoltura, occupazione giovanile, sanità, servizi, programmazione). I-lari della CISL ha affermato che l'impegno nei diversi settori si concretizza attraverso una convergenza dei partiti in taluni momenti essenziali di governo ed ha fatto l'esempio dell'applicazione della legge 183 sugli insediamenti industriali. Astolfi della CGIL ha detto che il sindacato è molto preoccupato per il modo con cui è andata avanti la verifica e per le conseguenze che la mancata soluzione delle questioni programmatiche e politiche fa pesare sulla collettività.

La prospettiva è incerta, si corre il rischio di aggravare la situazione di immobilismo. Settore per settore — ha detto Astolfi — ci sono incertezze e ritardi da colmare subito. La premessa politica del bilancio deve essere un punto di riferimento per guardare con più certezza al futuro della Regione.

Per il PCI è intervenuto il compagno Fabbri (si è soffermato soprattutto sulla necessità di configurare insieme ai sindacati una politica di rigore e di austerità); per il PSI il segretario regionale Simonazzi (si deve dare atto al senso di responsabilità dei partiti se la crisi politica nelle Marche non è stata aperta e se oggi ci sono possibilità di riprendere e concludere, ai primi di aprile, le trattative). Ha parlato anche il segretario regionale della DC Polenta, il quale si è riferito al bilancio pluriennale, sul quale — ha detto — c'è ancora discussione per modificarlo in meglio. Ha dichiarato la necessità di una «più adeguata solidarietà» fra le forze politiche, senza precisare comunque che cosa ciò voglia dire per il suo partito. Fabbri, Simonazzi e poi Giuliodori (PRI) hanno sottolineato invece la necessità di realizzare una piena corresponsabilità di tutti i partiti nell'esecutivo.

Al teatro sperimentale

Oggi alle 17 manifestazione con Pajetta a Pesaro

Oggi, a Pesaro, si svolge una manifestazione organizzata dalla Federazione del PCI cui partecipa il compagno on. Gian Carlo Pajetta della segreteria del partito. Tema della manifestazione che si svolge alle ore 17, presso il Teatro sperimentale: «Conflitti aperti e pericolo di guerre. La posizione del PCI sul Medio Oriente e il Corno d'Africa».

Domani mattina il compagno Pajetta sarà a San Benedetto del Tronto, dove parteciperà a una manifestazione di apertura della campagna elettorale amministrativa.

PORTO S. GIORGIO - Denunciato dalla FILTEA-CGIL il calzaturificio Sonia-Salvi

«E' incinta? Ci spiace dobbiamo licenziarla»

La donna era al quarto mese di gravidanza - Violate palesemente le norme della legge sulla parità del lavoro - Continue evasioni salariali e contributive

S. BENEDETTO DEL TRONTO — «E' vietata qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda lo accesso al lavoro; la discriminazione di cui al comma precedente è vietata anche se attuata attraverso il riferimento allo stato matrimoniale, di famiglia o di gravidanza». Questo è quanto afferma la legge sulla parità, ma a quanto pare non tutti i datori di lavoro sono d'accordo e se ne infischiano della legge. Il 10 gennaio scorso, infatti, l'operaia L.S. del calzaturificio artigiano Sonia Salvi di Porto S. Giorgio è stata licenziata perché incinta di quattro mesi.

In una nota del sindacato FILTEA CGIL in merito a questa vicenda che ripropone in modo allucinante la condizione della donna nell'ambiente di lavoro, si dice: «Nulla di strano se una dipendente è stata licenziata, visto che purtroppo la mano d'opera femminile è la prima a pagare lo scotto della crisi economica del paese e della sua errata politica di programmazione. Il fatto grave è costituito dalle motivazioni del licenziamento; la signora L.S. è stata invitata a rescindere ogni rapporto di lavoro perché al quarto mese di gravidanza. Si tratta di una violazione delle vigenti leggi e su questa base la FILTEA-CGIL ha immediatamente convocato l'azienda per tentare una composizione della vertenza che vedesse la dipendente reintegrata.

Ogni tentativo inteso a rimuovere l'atteggiamento di chiusura dell'azienda non ha raggiunto però alcun effetto, ma anzi è stata presentata una minaccia più grave da parte dell'azienda stessa cioè di licenziare tutti gli altri lavoratori. Vista l'impossibilità di intavolare con l'azienda calzaturiera un rapporto con il sindacato, basato esclusivamente sul rispetto dei diritti di ogni lavoratore, la FILTEA CGIL si è vista costretta, d'intesa con la lavoratrice interessata, ad inoltrare denuncia nei confronti della Sonia Salvi presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Ascoli Piceno. La denuncia è stata inoltrata il 6 marzo scorso e nella stessa vengono segnalate tra l'altro le continue evasioni salariali e contributive operate dal calzaturificio nei confronti dei dipendenti.

Questa vicenda è saltata fuori solo perché una delle tante aziende che perseguono certi comportamenti ha continuato imperterrita nel suo distorto dialogo aziendale con i lavoratori, ma sappiamo benissimo che nonostante la nuova normativa in materia di parità di diritti nel lavoro la donna continua ad essere trattata in modo non solo discriminante, ma umiliante. Non basta infatti utilizzarla in primo luogo nel lavoro nero, non basta non applicare il contratto di lavoro, si vuole sapere dalla operaia di 17 anni che si presenta per la prima volta in fabbrica se ha rapporti sessuali, se prende contraccettivi e si eseguono analisi alle donne.

Operaio muore in un incidente sul lavoro ad Urbino

PESARO — Un incidente mortale sul lavoro è accaduto ieri, poco dopo le 13 ad Urbino. Un operaio è morto precipitando da una finestra da una altezza di circa 10 metri. La vittima si chiamava Giovanni Pierleoni ed abitava in una piccola frazione del centro feltresco. Pallino Lascia la moglie ed un figlio di 10 anni.

L'operaio stava lavorando in alcuni locali del vecchio ospedale della cittadina in via Santa Chiara quando mentre era intento a scaricare da una finestra una vecchia stufa della cucina del nosocomio, per cause ancora non accertate, è precipitato al suolo.

Ad Urbino mostra itinerante sulla donna

URBINO — Dall'interno alla piazza e viceversa: la mostra organizzata dal collettivo femminile «Rosaria Lopez» (classe IV A dell'istituto magistrale «Baldi») per l'8 marzo in piazza della Repubblica, oggi e domani sarà nell'atrio della scuola. Come dire insomma, che la giornata di mercoledì non è stata celebrativa, ne resta isolata.

Tanto più è significativa questa mostra delle ragazze vicine al diploma, se si pensa alla realtà di contenuti e di programmi, di ieri e di oggi, agli sbocchi professionali alle premesse con cui nacquero gli istituti magistrali. Dice infatti Tiziana, una delle nove ragazze che hanno curato la mostra: «L'istituto magistrale, per la maggior parte, è un istituto per donne. Viviamo nella divisione settoriale delle scuole, alcune discriminazioni. Avvertiamo problemi e sentiamo la necessità di farli conoscere alle altre donne in particolare, ma in definitiva a tutti, perché anche gli uomini devono arrivare a capire le contraddizioni e quindi impegnarsi per superare. Non vogliamo «solaci».

Così è nata ed è stata preparata la mostra, con i suoi cartelloni, riconducibili, quasi tutti, alla «mercificazione pubblicitaria» della donna. Disegni, fumetti, poesie, testi-fotografie presi da settimanali e da manifesti giganti offrono l'immagine che correntemente passa attraverso i mass-media. La casalinghità, tanto per citare quello che più ci ha colpito, anche per l'efficace montaggio di immagini e parole, secondo le «felici» sequenze dei ritagli da giornali, non esiste. Il che, neanche a ripeterlo, è tutto dire.

Dopo questa «uscita» esterna ed interna (le ragazze ne sono molto contente), altre attività nell'istituto: conferenze e dibattito su vari problemi femminili relatrici due donne: una impegnata attivamente in un partito e l'altra psicologa —, sulla situazione politica italiana dal dopoguerra ad oggi, sull'insegnamento della storia dell'arte, sui metodi di valutazione, etc.

Ma, sostanzialmente, la mostra che ha registrato insieme a quella dell'UDI, sempre in piazza della Repubblica, l'adesione per l'interesse di molti cittadini e le conferenze sono un altro passo di uno studio che le ragazze stanno portando avanti dallo scorso anno, con ritmo più o meno continuo ma in modo molto creativo. Il martedì grasso '77 e '78 è stata l'occasione per mettere in scena a scuola storie di donne sul comune filo conduttore della violenza. Testi, regia sono tutta opera loro.

m. l.

La FISMA chiede di rendere obbligatorio nelle scuole l'insegnamento di strumenti musicali

A scuola con la fisarmonica?

Un settore in sviluppo che non prevede però l'assunzione di giovani iscritti alle liste

ANCONA — Con circa 6000 unità occupate nelle sole province di Ancona e Macerata, il settore degli strumenti musicali (dalla tradizionale fisarmonica, ai modernissimi organi elettronici) è uno tra i più importanti per l'economia marchigiana. Proprio questi strumenti hanno ottenuto un notevole successo, per la loro qualità, alla Fiera Primaverile di Francoforte, la manifestazione internazionale che costituisce il termometro per questo settore. Si sono così create le premesse per una loro ulteriore affermazione in campo internazionale e per uno sviluppo della occupazione nella nostra regione. Questo almeno è quanto hanno affermato nel corso di un incontro con la stampa i rappresentanti della FISMA (Federazione Italiana Strumenti Musicali e Affini) l'associazione nazionale di categoria che raggruppa i fabbricanti di strumenti musicali.

«Siamo rientrati dai frenetici contatti avuti in Fiera — ha precisato il presidente della FISMA, il dottor Zuppante — con un cauto ottimismo per il prossimo futuro, anche se riconosciamo di aver ottenuto un portafoglio — ordini superiore ad ogni aspettativa, e forse capace di assicurare il lavoro per l'intero anno».

Si presenta dunque la possibilità anche per alcuni dei giovani disoccupati iscritti nelle liste speciali di trovare un lavoro? Purtroppo non è così. Gli industriali hanno infatti sottolineato che pur preoccupandosi di tale problema sono orientati ad assumere personale altamente qualificato e per di più dalle normali liste di collocamento. Anche questo tuttavia è subordinato — hanno sottolineato — alla riduzione del costo del denaro e al potenziamento del mercato interno, considerato che a tutt'oggi l'80% della produzione marchigiana è indirizzata al mercato estero.

«Il nostro obiettivo — ha sottolineato ancora il dottor Zuppante — realizzando una forma di cooperazione (tra gli industriali n.d.r.), è racchiuso nello slogan: *uno strumento musicale per tutti, per i giovani, per la cultura, per la scuola*». Perciò gli industriali hanno avanzato la richiesta alle autorità competente di rendere obbligatorio l'insegnamento dello strumento musicale nelle scuole primarie e secondarie. «E' un fatto di cultura — dicono — che ci farebbe allineare a tutte le nazioni più evolute, ma costituirebbe anche un potenziamento del mercato interno, con uno sviluppo delle nostre aziende e dell'occupazione».

Resterebbe ora da vedere cosa stia più a cuore agli industriali: la espansione dei loro mercati (e quindi dei profitti), la cultura o l'occupazione, specialmente quella giovanile.

Nella foto: **una fabbrica di organi elettrici.**

Da lunedì a Macerata incontri tra i partiti

Insufficiente l'attuale intesa Occorre fare un passo avanti

Un nuovo programma di governo che affronti le questioni più importanti come l'agricoltura, l'artigianato e l'occupazione giovanile

MACERATA — Lunedì prossimo le forze politiche e democratiche che un anno fa diedero vita alla attuale maggioranza amministrativa (un bicolore DC-PRI, appoggiato dal PCI e dalla astensione del PSI) si incontreranno per la prima di una serie di riunioni collegiali ufficiali che, attraverso la definizione di un programma, renda possibile approfondire ed ampliare l'esperienza.

Dell'atteggiamento e delle proposte del PCI abbiamo parlato con la compagna Valeria Mancinelli, segretario del comitato cittadino. In quale situazione, le chiediamo, si apre la verifica della intesa?

«Da un lato alcuni obiettivi fondamentali che caratterizzano gli accordi della primavera scorsa si sono realizzati: comitati di quartiere, regolamento del consiglio e delle commissioni, conferenza di zona sullo sviluppo e l'occupazione, e ciò ha creato le condizioni necessarie per impostare un serio programma di governo per la città a medio periodo. Dall'altro il fatto che l'apertura ufficiale della verifica sia continuamente slittata nel tempo ha provocato alcuni fenomeni di sfilacciamento nei rapporti tra i partiti, tradottisi in tensione e nervosismo, dando spazio anche a quelle forze — in particolare nella DC — che non pienamente convinte dell'intesa, puntano continuamente alla divaricazione. Con il dibattito in consiglio di lunedì scorso la verifica è ufficialmente aperta. Ora si tratta di far presto».

In che modo il PCI affronta tale scadenza? «Noi affermiamo che il processo positivo avviato lo scorso anno deve fare un deciso passo in avanti. Il livello attuale di intesa tra partiti è insufficiente ad affrontare i problemi, e non potrebbe reggere ancora in questa situazione. Al suo interno si moltiplicherebbero ansie: le spinte centrifughe e le contraddizioni. Passo avanti significa in primo luogo definire un programma di governo che compia alcune scelte fondamentali, partendo dalle indicazioni unitarie scaturite dalla conferenza economica per l'agricoltura, l'artigianato e l'occupazione giovanile, sciogliendo con decisioni chiare i nodi della politica urbanistica, in particolare dei piani particolareggiati del centro storico.

«Il confronto è aperto da mesi, si tratta ora di decidere. Su queste basi è possibile costruire un rapporto unitario, solido, una maggiore corresponsabilizzazione delle forze politiche, rilanciare quindi un clima di solidarietà, di reale collaborazione e di impegno comune. Il bilancio preventivo per il '78 deve essere un primo passo decisivo in questo senso e va quindi approntato con la partecipazione di tutti fin dall'inizio.

Come il PCI sviluppa su questi temi l'iniziativa politica? «Intanto una prima occasione per coinvolgere l'intero partito è data per noi dai congressi annuali di sezione che svolgiamo proprio in queste settimane. Ma oltre a ciò abbiamo in programma una serie di assemblee popolari, di incontri con le varie categorie sociali e le loro organizzazioni.

Medicina: ieri assemblea degli studenti

Reazioni positive alle decisioni dei docenti

ANCONA — Gli studenti di Medicina — come sottolineano in un loro comunicato — ritengono il documento presentato dal consiglio di facoltà, nel quale viene accettata la richiesta di formare una Commissione didattica, «una discreta base di discussione, da sviluppare nel futuro, appunto all'interno della stessa commissione».

Per quanto riguarda la parte specifica concernente la deliberazione di costituzione dell'organismo paritetico, l'assemblea ha riconosciuto che sono state recepite in gran parte delle richieste presenti nel testo concordato giorni fa tra l'assemblea e alcuni rappresentanti del corpo docente. Nella nota si afferma inoltre la volontà di operare fattivamente per far funzionare subito il nuovo organismo e per non deludere le aspettative di dibattito e di ampiezza di vedute manifestate nell'occasione dalla gran parte dei professori.

Per lunedì prossimo è già stata fissata una assemblea per eleggere i rappresentanti studenteschi nel nuovo organismo universitario. Nella stessa giornata verrà anche discusso ed approvato il regolamento per le modalità d'elezione, di revoca e di verifica della componente studentesca.

Gli studenti hanno poi chiesto, anche alla luce della situazione eccezionale che si è venuta a creare nell'ultimo mese, che le lezioni vengano riprese immediatamente dopo la prima riunione della Commissione, con corsi intensivi e seminari integrati, sino alle vacanze pasquali, al fine di sperimentare i nuovi metodi didattici e di proporre programmi di rinnovamento alle successive sedute della Commissione.

Un altro punto avanzato dall'assemblea riguarda la questione degli appelli d'esame: è stato deciso che debbano essere svolti (fatta eccezione per quelli del sesto anno o per gli altri esami determinanti ai fini della laurea), subito dopo le sospensioni per le prossime feste.

Quindi, dopo la riunione del Consiglio di Facoltà il clima è molto più disteso ed il processo di collaborazione all'interno dell'ateneo dorico sembra enormemente facilitato. In effetti: il documento approvato dai docenti ha fatto compiere un notevole passo avanti alla «vertenza» in piedi, ormai da quaranta giorni. In esso si fa infatti esplicito riferimento alla volontà di operare con gli studenti e si individua nella Commissione uno strumento che può essere efficace, a patto che siano chiaramente identificati gli obiettivi comuni da raggiungere. «Il Consiglio di Facoltà — si legge ancora — ritiene che la Commissione debba allargare il suo impegno non solo ai temi di interesse contingente delle sue componenti, ma a problemi che servano come punto di riferimento nella programmazione e realizzazione di una università moderna, capace di rispondere alle esigenze della società».

Sabato sport

Contro il Catanzaro e il Brescia

Incerte le formazioni per Samb e Ascoli

ASCOLI PICENO — La Sambenedettese è da venerdì a Catanzaro per prepararsi al difficile confronto che la vedrà opposta domani alla squadra locale. Purtroppo tra i rossoblù mancheranno Giusepp. Vala e Francesco Chimenti, il mediano perché dovrà scontare due giornate di squalifica decretate dal giudice sportivo in seguito alle espulsione durante l'ultimo confronto casalingo con il Cesena, il forte centravanti (9 le reti finora da lui realizzate) perché dovrà osservare almeno 5 giorni di riposo per una di una contrattura. Mentre è difficile che avvenga per Vala (a meno di una riduzione della squalifica), senz'altro Chimenti rientrerà in squadra il giorno di Pasqua per il derby con i cugini dell'Ascoli. Vi è da aggiungere poi, sempre sul fronte degli infortunati, una distorsione al ginocchio del portiere di riserva Carnelutti, che verrà sostituito dal titolare della formazione primavera Deograzias.

E' difficile immaginare quale sarà la formazione che Bergamisco farà scendere in campo a Catanzaro. Questa volta come non mai, si decidera veramente all'ultimo minuto. Vala potrebbe essere sostituito da Chiappara e Chimenti da Traini. Vi è comunque un'altra soluzione che prevede invece l'esclusione di Chiappara a favore di Giani con lo spostamento di Odorizzi (che rientra insieme a Catania dopo la squalifica) a mediano e di Guidolin a mezzala, così che la linea di attacco risulterebbe la seguente: Giani, Catania, Bozzi, Guidolin e Traini. Mutamenti potrebbero avvenire anche in difesa dato che Bogoni ed Agretti hanno ripreso il loro pieno rendimento dopo gli infortuni. Molte scelte che l'allenatore dei rossoblù farà saranno comunque legate alle condizioni del terreno di gioco.

E passiamo all'Ascoli: In vista del derby, ormai se ne avverte il clima, i bianconeri dovranno affrontare sul terreno di casa il Brescia. Un avversario crediamo non difficile da superare per gli ascolani.

Renna comunque si trova ad avere oltre a problemi personali, per via dell'influenza che lo ha colpito, problemi circa la formazione da schierare, «anche se non si tratta di grossi problemi». Ambu, Anzivino e Quadri sono i tre titolari che accusano dei disturbi. Dei tre, Ambu sicuramente non sarà in campo, perché Renna, anche se il giocatore è migliorato di molto rispetto a qualche giorno fa, non intende correre rischi inutili. Molto meno incerta la presenza in campo degli altri due. Se Anzivino non dovesse farcela, esordirà in questo campionato in difesa Giuliano Castoldi. Comunque anche per la formazione bianconera si dovrà attendere, per conoscerla, fino a prima dell'inizio della partita.

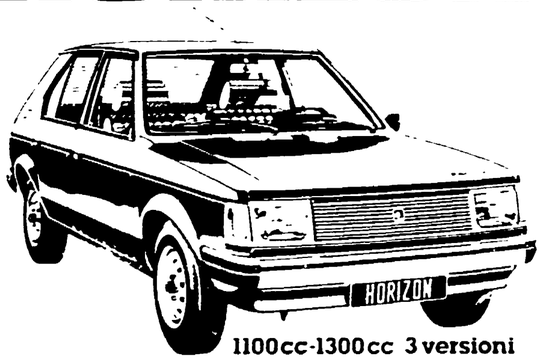
Intanto, l'incontro amichevole con la nazionale della Romania, in primo tempo in programma per domenica 19, giorno di sosta per il campionato di serie B, è saltato. Quindi rinviato. Domenica 26 il programma prevede: Sambenedettese - Ascoli il super derby.

def

Oggi a Fermo tavola rotonda su: «Fede e militanza politica»

FERMO — Oggi alle ore 16,30 nella sala dei Ritratti del Comune di Fermo si terrà una tavola rotonda sul tema «Fede e militanza politica». Parteciperanno il professor Carlo Carda docente all'Università di Cagliari, membro del Centro studi riforme dello Stato, il professor Giovanni Ferrara, docente all'Università di Firenze e membro della direzione del PRI, il professor Virgilio Melchiorre, docente all'Università Cattolica di Milano, monsignor Vincenzo Milano, responsabile del «Pontificio segretariato per i non credenti». Il dibattito è stato organizzato dal Circolo Gramsci in collaborazione con il circolo ACLI, il circolo Mazzolari, il Istituto teologico e il circolo Reale. L'iniziativa rientra nel quadro di una serie di incontri sulla problematica emersa dal carteggio Berlinguer-Bettazzi.

TEATRO METROPOLITAN
ANCONA
Tel. 22324
mercoledì 15 marzo ore 21
giovedì 16 marzo ore 21
GIORGIO
GABER
in «Libertà obbligatoria»
Vendita biglietti presso C.I.T. Ancona Corso Garibaldi n. 117 Tel. 22611 orario 9-12, 30/15,30-19,30 sabato 9-12, 30/16,30-19 (domenica esclusa)

VI PRESENTIAMO LA
CHRYSLER SIMCA
HORIZON


1100cc-1300cc 3 versioni
VI INVITIAMO
A FARE LA SUA CONOSCENZA
SABATO 11 marzo a PESARO e DOMENICA 12 marzo a FANO
CHRYSLER SIMCA
EDO SABBATINI
PESARO - Via Giolitti, 121 - Tel. 0721/68.255
FANO - Via Flaminia, 1 - Tel. 0721/83.765

La DC tace

ANCONA — Possibile che la DC abbia deciso un increabile silenzio sulla vicenda Tonbolini? Assurdo, ma è così. Non una riga, non un comunicato sull'inqualificabile comportamento del consigliere regionale, abituato in questo periodo a gettare fango su tutti. Suo obiettivo prediletto sembrano proprio le istituzioni democratiche.

E' un comportamento oscuro, ai limiti della disonestà ma non è altrettanto grave tacere, da parte del suo partito? C'è da pensare che si voglia in qualche modo coprirlo, che con il no comment si intenda assicurargli una sotterranea fiducia. In consiglio la DC biasima le strumentali dichiarazioni di Tonbolini: poi però non prende posizione. Forse, sotto sotto, c'è qualcuno nella DC che gli batte le mani.